



**Centro di Accoglienza  
Padre Nostro ETS**

fondato dal Beato Giuseppe Puglisi  
il 16 luglio 1991  
Eretto in Ente Morale  
con D.M. del 22.09.1999

## Centro Antiviolenza “Beato Giuseppe Puglisi”

### I Servizi del CAV “Beato Giuseppe Puglisi”

Si rivolgono a tutte le donne e alle giovani ragazze italiane e straniere e alle loro figlie e ai loro figli che vivono una condizione di violenza (fisica, sessuale, domestica, psicologica, economica, razziale) e/o sono vittime di stalking e minacce e/o si trovano in una condizione di grave conflittualità.

<p style="text-align: center;"><b>Helpline</b> Servizio di Ascolto telefonico</p>	<p>Il <b>servizio di accoglienza telefonica</b> è attivo h 24 attraverso il numero verde 800.18.06.19 e il numero nazionale 1522. La linea telefonica del servizio di primo contatto è il Numero Verde 800.18.06.19 , attiva nei giorni di apertura del Centro Antiviolenza (Lunedì e Mercoledì 16-18 e Martedì e Giovedì 10-12). Scopo del servizio è Ascoltare ed Accogliere la richiesta di aiuto della vittima o di chi segnali una situazione di violenza; Informare circa gli interventi possibili; Orientare verso le azioni di aiuto attuabili dal CAV ed i servizi che offre. Il primo contatto conduce ad un appuntamento successivo presso la sede del CAV per l’apertura della cartella e l’eventuale avvio della presa in carico.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Presa in carico</b></p>	<p>La presa in carico avviene a seguito di accesso telefonico/diretto/per appuntamento/o su invio e comporta un attento esame delle richieste e dei bisogni emergenti. Il colloquio di conoscenza e l’analisi della domanda (che consta di almeno due incontri) permettono di orientare la natura dell’intervento, e definire una cornice condivisa a partire dalle competenze e dalle potenzialità del richiedente.</p>
<p style="text-align: center;"><i>a) Sostegno psicologico e/o psicoterapeutico</i></p>	<p>L’utente sceglie di avviare un percorso di chiarificazione del disagio presente e di essere sostenuta con azioni di ascolto, sostegno e guida, individuando le risorse presenti ed i fattori di rischio. Il lavoro di <b>supporto psicologico</b> si circoscrive ad un intervento di supporto nel <i>qui ed ora</i>. La donna può richiedere di avviare un <b>percorso psicoterapeutico</b>, che la aiuti a rintracciare le origini della disfunzionalità e che lavori maggiormente sulla storia delle sue relazioni affettive e sulla natura dei legami.</p>
<p style="text-align: center;"><i>b) Consulenza legale</i></p>	<p>Con la collaborazione di un legale si offre alla donna, su sua richiesta, oppure ove lo si ritenga strettamente necessario, una consulenza su tematiche legate alla</p>

	violenza, con lo scopo di fare chiarezza sull'iter di eventuali procedimenti (di natura penale e/o civile) in corso o che necessitano di essere intrapresi per un'adeguata tutela della persona e anche dei suoi figli.
<i>c) Progetti di aiuto, sostegno e reinserimento nel contesto sociale e lavorativo</i>	Definizione di un progetto individualizzato che consenta di riprogettare la propria vita attraverso una riqualificazione personale e l'emancipazione sociale, economica e lavorativa, in rete con i servizi del territorio e le risorse in esso presenti.
<i>d) Casa Rifugio</i>	Intervento di emergenza che solleciti provvedimenti di urgenza (ex art.403 c.c) a protezione della donna e/o del mininucleo in rete con i Servizi Sociali, con gli Uffici della Procura /o del T.M.e con le Forze dell'Ordine.
<b>Attività di Promozione</b>	Organizzazione e/o partecipazione ad iniziative culturali e sociali di prevenzione, di informazione e di sensibilizzazione in merito alla violenza di genere. Realizzazione di incontri/atelier/laboratori tematici promossi e/o rivolti alle donne.
<b>Raccolta e la diffusione dei dati</b>	Partecipazione a tavoli tematici, convegni e seminari.

Coordinatore CAV "Beato Giuseppe Puglisi"  
Dott.ssa Chiara Gambino  
F.to